Docente come designer dell'apprendimento: intelligenza emotiva e IA nell'era onlife

DI MARILENA FERRARO
18/09/2026



In uno spazio digitale ibrido e fluido, la scuola è chiamata a superare la logica del puro addestramento tecnico per assumere un compito più profondo: abitare criticamente la tecnologia.

Viviamo immersi in quella che il filosofo Luciano Floridi ha definito dimensione **onlife**: uno spazio ibrido e continuo in cui i confini tra vita online e offline si sono dissolti, riconfigurando il modo in cui comunichiamo, pensiamo e apprendiamo. L'avvento dell'Intelligenza Artificiale generativa non rappresenta una mera evoluzione strumentale ma un vero e proprio cambiamento antropologico e culturale.

Le nuove tecnologie, una sfida educativa per la scuola

La scuola è chiamata a superare la logica del puro addestramento tecnico per assumere un compito più profondo: **abitare criticamente la tecnologia**. L'innovazione pedagogica non consiste nel rincorrere l'ultimo software o l'ultimo aggiornamento di Intelligenza Artificiale, ma nel dotare le nuove generazioni di una solida bussola etica, riflessiva e relazionale.

L'Intelligenza Artificiale è impeccabile nell'analisi di schemi, nella sintesi statistica e nella generazione di testi e immagini, ma le facoltà squisitamente umane restano insostituibili: **empatia e ascolto, giudizio etico e discernimento morale, consapevolezza e autoregolazione**.

La scuola del presente non deve competere con la macchina sul terreno dell'elaborazione di dati, ma riscoprire e potenziare l'**intelligenza emotiva e sociale**. L'educazione all'IA diventa autentica solo quando insegna a dialogare con la macchina senza disumanizzare le relazioni.

Nel quadro tracciato dalla bozza di **Nuove Indicazioni Nazionali per i Licei**, l'Intelligenza Artificiale trova una collocazione pedagogica ed epistemologica profonda. Essa cessa di essere relegata a mero addestramento informatico o a semplice applicazione tecnica per diventare un vero e proprio asse trasversale a tutte le discipline. L'IA entra nei percorsi liceali come fenomeno critico e digitale, richiedendo un'indagine multilivello. In questa cornice, la scuola secondaria di secondo grado non usa l'IA soltanto per produrre contenuti più velocemente, ma la elegge a oggetto di indagine culturale, stimolando alunne e alunni a decostruirne la logica interna e a coglierne le ripercussioni sulla condizione umana nell'era onlife.

Il docente come Learning Designer

In questa prospettiva, la figura del docente evolve in modo significativo: da trasmettitore di contenuti a **designer dell'apprendimento** (*Learning Designer*). Il docente non è un mero utilizzatore di piattaforme, ma l'architetto di ambienti educativi significativi, capaci di integrare l'intenzionalità pedagogica con il potenziale delle tecnologie.

Il docente come designer:

- **Progetta compiti autentici:** formula problemi complessi e aperti in cui l'IA funge da mediatore cognitivo (tutor socratico, musa creativa, simulatore di scenari), richiedendo allo studente validazione critica e rielaborazione personale.
- **Cura l'inclusione attraverso l'Universal Design for Learning (UDL):** sfrutta la flessibilità dell'IA per personalizzare i mediatori didattici (adattamento di registri, mappe, sintesi vocali, traduzioni), valorizzando la neurodiversità di ciascun allievo e allieva.
- **Istituisce spazi di metacognizione:** dedica tempo all'analisi del processo di pensiero, stimolando studentesse e studenti a chiedersi *come* e *perché* sono giunti a una determinata conclusione con o senza il supporto algoritmico.
- **Garantisce il presidio relazionale:** mantiene viva la dimensione dialogica e maieutica della classe, dove il confronto umano, l'argomentazione e l'esperienza rimangono il cuore pulsante dell'educazione.

Educare nell'era onlife significa promuovere una **pedagogia della consapevolezza**. L'Intelligenza Artificiale non deve sostituire lo sforzo cognitivo né impoverire la sensibilità emotiva; guidata dalla progettualità del docente designer, diventa l'occasione per riscoprire il valore insostituibile del pensiero critico e creativo, dell'empatia e della cittadinanza democratica.

Fonti dell'articolo

- Floridi, L. (a cura di) (2015). *The Onlife Manifesto: Being Human in a Hyperconnected Era*. Cham: Springer (Open Access).
- Floridi, L. (2014). *The 4th Revolution: How the Infosphere is Reshaping Human Reality*. Oxford: Oxford University Press.
  Edizione italiana: Floridi, L. (2017). *La quarta rivoluzione. Come l'infosfera sta trasformando il mondo*. Milano: Raffaello Cortina Editore.
- Floridi, L. (2020). *Pensare l'infosfera. La filosofia come design concettuale*. Milano: Raffaello Cortina Editore.

Autori



MARILENA FERRARO

Docente, animatore digitale e formatrice, esperta in innovazione didattica, inclusione e tecnologie per l'apprendimento, è autrice di pubblicazioni per la scuola e giornalista pubblicista.